

Europeo

VIAGGIO IN ITALIA
QUARTA PUNTATA

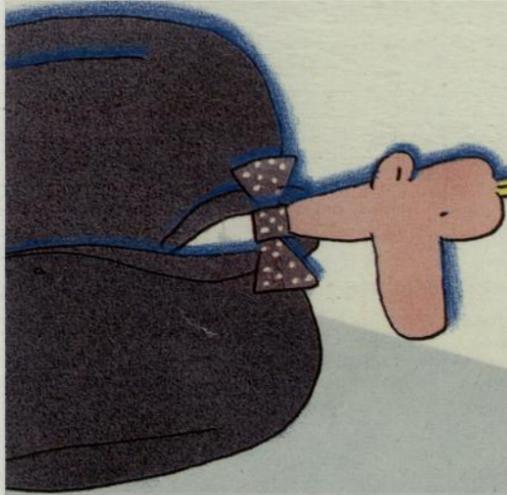
11/70

Costume

ESTATE VANITOSA/I MAESTRI DI CERIMONIE ALLA CACCIA DI LUOGHI INSOLITI DOVE RICEVERE

Conciati per le feste

Mongolfiere, piste di circo, strade usate come sale da concerto. E tram trasformati in bar, barche adattate a salotti, cantine agghindate per le nozze. Per i loro party sponsor e padroni di casa cercano cornici bizzarre alla loro mondanità. Puro gioco? No. Istinto di conservazione



di Letizia Maraini
e Andreana D'Aquino

L'invito, recapitato a mano da un marinaretto, recita così: «Giorgio vi aspetta venerdì 19 giugno alle ore 21 da Patrizia». Segue l'indirizzo: Molo Sottoflutto a Mergellina, Napoli. Sconcerto fra gli invitati. Chi sarà mai Patrizia? Un'amica dimenticata? Un bar in cerca di pubblicità? Un nuovo ristorante sulla banchina? Acqua, acqua... L'indovinello si risolve la sera della festa: Patrizia è una bella motonave di trenta metri, trasformata di fresco in salotto galleggiante.

L'idea di affittarla per un party è venuta a Giorgio Ricciardi, commerciante napoletano, ansioso di far bella figura con amici milanesi e clienti in zona. «E mo' dove li porto?», si era chiesto per giorni. «A casa mia? Per carità! In una bella villa? Troppo sfruttato. Nel ristorante sussiegoso? Poco fine». Così, gira e rigira, è approdato a Mergellina. E oggi ha ancora l'occhio che brilla al ricordo di quella nottata: banchina sventolante bandierine con l'insegna delle boutique Ricciardi; un vistoso tendone bianco a guidare gli 80 ospiti fino alla barca; party a bordo in stile hawaiano; orchestra sudamericana ad accompagnare, languida, il rollio della nave nelle acque del golfo.

Un caso isolato? Macché. La ricerca spasmodica di spazi insoliti e di programmi stravaganti per l'estate '87 non è il guizzo solitario di un ricco partenopeo. La self promotion dilaga ormai tra festaioli in gara per scovare luoghi a sorpresa. Teatrino, pista di circo, mostra o gazebo passano al vaglio di press-agent rampanti, capi d'azienda, signore inquiete che cercano cornici inedite alla loro vanità.

Dieci, venti, cinquanta milioni? Il prezzo non è un problema. In un'Italia che, rispetto all'Europa, è il nuovo ricco della famiglia Cee, i soldi non mancano. Lo conferma il Censis che valuta sui 400 mila miliardi l'anno i consumi superflui del nostro paese. «Ma prima dei soldi oggi si chiede fantasia», avverte il sociologo Michele Rak. «Fiuto per accaparrarsi il posto nuovo, la terra di nessuno, l'idea non ancora sfruttata. Fare un ricevimento di questi tempi è una fatica. Ma è uno sforzo inevitabile perché il clan dei festaioli, degli invitati di diritto agli avvenimenti della stagione è sempre lo stesso. E, come tutti i clan, risponde a una logica precisa: se non si espande va allo sfascio».

Forti di un istinto di mondana conservazione, i padroni di casa si danno da fare per lanciare il libro, lo spettacolo, il frullatore modello, il rally più competitivo, l'ultima griffe a un pubblico viziato da happening e manifestazioni. Come agganciarlo più saldamente? Party, cene, balli tradizionali sono esche spuntate. E allora via con l'effetto meraviglia.

Tra le prime a suscitare fu Fiorella Mancini, musa della mondanità socialista ed estrosa organizzatrice di feste, nel novembre di tre anni fa. Trasformò il compleanno del ministro Gianni

De Michelis in scusa per una vivace serata all'ippodromo romano di Tor di Valle, con gara di purosangue a mezzanotte. Il pranzo a Palazzo Venezia delle sorelle Fendi (ottobre dell'85) fece ancora più scalpore. Seicento persone sedute a tavole infiorate dalla marchesa Ismara di Sanfelice, petali di rose sugli scaloni a fare da tappeto, allievi dell'Accademia di Santa Cecilia nell'orchestra fecero brillare il nome di un marchio già famoso.

A consacrare l'invito con cornice a sorpresa fu però Gianni Agnelli: 850 ospiti a bordo della nave Orient-Express (tra cui Henry Kissinger, Hans Heinrich Von Thyssen e David Rockefeller) per festeggiare l'inaugurazione di Palazzo Grassi a Venezia, rimesso in ghingheri con i finanziamenti della Fiat. Il buffet da alcuni dei presenti fu giudicato orrendo, ma l'idea del ricevimento galleggiante placò l'aneddoto dei divini mondani.

Maurizio Zanella, proprietario della casa vinicola Ca' del Bosco, ha celebrato il dieci maggio il suo matrimonio con Tiziana de' Bai Pradetto nelle cantine dell'azienda bresciana, a 18 metri sotto terra. I trecento ospiti hanno però gustato all'aperto il pranzo di nozze preparato da sei chef (tra cui Gualtiero Marchesi) e allestito nel vigneto sotto tre enormi padiglioni. Il tocco dell'imprenditore si è fatto però sentire anche in quell'occasione: sopra i tavoli campeggiava un'enorme insegna dei vini della casa.

